

ATTIVITA' 1.1.A)
INCENTIVAZIONE ALLA RICERCA INDUSTRIALE, SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE IMPRESE

IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITA'

A.1: Fondo Strutturale	<i>FESR – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale</i>
A.2: Asse di appartenenza	<i>Asse 1 - Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità.</i>
A.3: Obiettivo specifico	<i>Rafforzare la competitività delle imprese</i>
A.4: Obiettivo operativo	<i>1.1 - Sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale</i>
A.5: Attività	<i>1.1.a): Incentivazione alla Ricerca industriale, Sviluppo e Innovazione delle imprese</i>
A.6: Linea di intervento	<i>1.1.a.1 - settore artigianato 1.1.a.2 - settore industria 1.1.a.3 - settore commercio 1.1.a.4 - settore turismo</i>
A.7: Temi prioritari associati	
<i>Codice</i>	<i>TemI prioritari</i>
04	<i>Assistenza alla R&ST, in particolare nelle PMI</i>
A.8: Classificazione Quadro Strategico Nazionale	
Priorità QSN	
2	<i>Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività</i>
<i>Obiettivo specifico</i>	
2.1.3	<i>Aumentare la propensione delle imprese a investire in ricerca e innovazione</i>
Classificazione CPT	
7	<i>Ricerca e sviluppo (R&S)</i>

CONTENUTO TECNICO

B.1 Descrizione delle attività

Saranno concessi aiuti alle PMI per le seguenti iniziative:

- a) progetti di ricerca industriale e attività di sviluppo sperimentale;
- b) progetti finalizzati all'innovazione dei processi e dell'organizzazione;
- c) acquisizione di brevetti e know how volti all'introduzione di innovazioni nell'impresa;
- d) acquisizione di servizi di consulenza nel settore dell'innovazione;
- e) acquisizione di servizi di supporto all'innovazione;
- f) brevettazione e ottenimento di altri diritti di proprietà industriale, relativamente ai risultati dell'attività di ricerca e sviluppo;
- g) contributi per la realizzazione di studi di fattibilità e progetti di ricerca da presentare allo Stato e/o all'Unione Europea per l'ottenimento delle agevolazioni dagli stessi concesse, a condizione dell'effettiva realizzazione dei progetti;

- h) investimenti produttivi strettamente legati e complementari all'industrializzazione dei risultati dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione realizzati dalle PMI beneficiarie.

Saranno inoltre concessi aiuti alle GI per le seguenti iniziative:

- a) progetti di ricerca industriale e attività di sviluppo sperimentale;
- b) progetti finalizzati all'innovazione dei processi e dell'organizzazione, limitatamente a progetti svolti in collaborazione con PMI le quali sostengono almeno il 30% dei costi ammissibili;
- c) contributi per la realizzazione di studi di fattibilità e progetti di ricerca da presentare allo Stato e o all'Unione Europea per l'ottenimento delle agevolazioni dagli stessi concesse, a condizione dell'effettiva realizzazione dei progetti;
- d) investimenti produttivi strettamente legati e complementari all'industrializzazione dei risultati dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione realizzati dalle GI beneficiarie.

Con riferimento a tali aiuti, sarà garantito il rispetto della destinazione a favore delle PMI di almeno il 70% delle risorse concesse ed erogate.

Quanto previsto dalla presente scheda troverà attuazione mediante gli atti e le procedure di cui al successivo punto C.3, con particolare riferimento alle attività finanziabili per gli specifici settori di intervento.

B.2. Categorie di beneficiari finali

PMI e GI, ai sensi del Regolamento approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0463/Pres. del 29 dicembre 2005 (Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell'articolo 38, comma 3 della legge regionale 7/2000).

B.3 – Ambito territoriale di intervento

Intero territorio regionale.

B.4 – Tipologia macroprocesso

Erogazione di finanziamenti e aiuti a singoli beneficiari a titolarità regionale.

ATTUAZIONE

C.1 - Normativa di riferimento:

Normativa Comunitaria

- Reg.to CE 1083/2006 e s.m.i. recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Reg.to CE 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e s.m.i.;
- Reg.to CE 1828/2006 e s.m.i. recante disposizioni attuative del Reg. (CE) n. 1083/2006 e del Reg. (CE) 1080/2006 (come rettificato in data 15.02.2007 (GUUE n. L 45 di pari data);
- Decisione della Commissione C (2007) 5717 del 20/11/2007 che adotta il Programma Operativo per l'intervento comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale ai fini dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" nella regione Friuli Venezia Giulia, modificata con Decisione C(2010) 5 del 04/01/2010;
- Reg.to 1998/2006 del 15/12/2006 che disciplina l'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("*de minimis*");

- Comunicazione della Commissione 2006/C/323/01 del 30/12/2006 recante disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione;
- Reg.to della Commissione CE 800/2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato;
- Decisione della Commissione C(2007) 5618 def del 28 novembre 2007 relativa all'aiuto di Stato N 324/2007 – Italia - Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013.

Normativa nazionale

- DPR n. 196 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del regolamento CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", pubblicato su GURI 294 del 17 dicembre 2008;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23/05/2007 che disciplina le modalità con cui è effettuata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà concernente determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla CE, di cui all'art. 1, c. 1223, della legge 27/12/2006 n. 296;
- Decreto del Ministero Attività Produttive del 18/04/2005, pubblicato sulla GURI n. 238 del 12/10/2005 "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese".

Normativa regionale

- LR 20 marzo 2000 n. 7 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";
- LR 21 luglio 2008 n. 7 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)";
- LR 30 luglio 2009, n. 13 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione della direttiva 2006/123/CE. Attuazione dell'articolo 7 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Attuazione del Regolamento (CE) n. 853/2004 in materia di igiene per gli alimenti di origine animale. Modifiche a leggi regionali in materia di sportello unico per le attività produttive, di interventi sociali e artigianato, di valutazione ambientale strategica (VAS), di concessioni del demanio pubblico marittimo, di cooperazione allo sviluppo, partenariato internazionale e programmazione comunitaria, di gestione faunistico-venatoria e tutela dell'ambiente naturale, di innovazione. (Legge comunitaria 2008)";
- LR 4 giugno 2009, n. 11 "Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici";
- Regolamento attuativo del POR approvato con DGR n. 1427 del 21 luglio 2008, emanato con decreto del Presidente della Regione 13 settembre 2008, n. 238, pubblicato sul BUR n. 40 del 1 ottobre 2008 e successive modifiche e integrazioni;
- LR 31 maggio 2002, n. 14 "Disciplina organica dei lavori pubblici" e successive modifiche e integrazioni;
- DPRReg 453/2005 "Legge regionale 31 maggio 2002, n. 14, art. 56, comma 2 determinazione aliquote spese di progettazione, generali e di collaudo" successive modifiche e integrazioni;
- DPRReg 463 del 29/12/2005 che approva il regolamento recante "Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell'art. 38, comma 3 della legge regionale 7/2000" e successive modifiche e integrazioni;
- DPRReg. 374 del 31/12/2009 (Friuli Venezia Giulia – Aree ammissibili per gli aiuti di Stato a finalità regionale ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lett. c) del Trattato per l'intero periodo 2007-2013) e successive modifiche e integrazioni;
- DGR 1786 del 11/09/2008 che prende atto dei criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma per l'attività 1.1.a) "Incentivazione alla Ricerca industriale, Sviluppo e Innovazione delle imprese";

- DGR 1494 del 03/07/2009 che adotta le modifiche al POR FESR 2007-2013 Obiettivo competitività e occupazione e prende atto dei requisiti generali e dei criteri specifici di selezione delle operazioni così come approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma;
- LR 26/2005 "Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico";
- DPRReg 260/2007 "Regolamento concernente condizioni, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi per l'innovazione delle strutture industriali previsti dall'art. 21, comma 1 e dall'art. 22, comma 1, lettere a) e b) della LR 47/78 e dalla programmazione comunitaria (Interventi per l'innovazione a favore del comparto industriale)", approvato con DGR 1938/2007 e s.m.i.;
- LR 47/78 "Provvedimenti a favore dell'industria regionale e per la realizzazione di infrastrutture commerciali", capo VII "Interventi per la ricerca applicata e l'innovazione tecnologica";
- DPGR 22 settembre 1987, n. 0451/Pres. ("Regolamento di attuazione del Capo VIII della legge regionale 23 luglio 1984, n. 30 e successive modificazioni ed integrazioni"), testo coordinato con il DPRReg 17 giugno 2004 n. 0196/Pres. e con il DPGR 24 luglio 2002 n. 0220/Pres. (solo per i progetti di prima fase);
- LR 12/2002 "Disciplina organica dell'artigianato";
- DPRReg 273/2007 "Regolamento concernente condizioni, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi a favore dell'innovazione nei settori del commercio, del turismo e dei servizi alle imprese e alle persone previsti dall'articolo 11 della legge regionale 10 novembre 2005 n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico) e dalla programmazione comunitaria" e successive modifiche e integrazioni.

C.2 – Strutture regionali attuatrici responsabili delle attività

Direzione centrale attività produttive

- Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale
- Servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano
- Servizio sviluppo sistema turistico regionale
- Servizio sostegno e promozione comparti commercio e terziario

C.3 - Procedure amministrative tecniche e finanziarie e cronogramma

Erogazione di finanziamenti e aiuti a singoli beneficiari - operazioni a titolarità regionale

L'attività prevede la possibilità di finanziare operazioni a gestione ordinaria e operazioni a gestione speciale.

Per operazioni a gestione ordinaria si seguiranno le seguenti fasi:

Fase 1: Approvazione e pubblicazione del bando

Il bando è approvato con Delibera di Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore regionale alle attività produttive di concerto con il Presidente della Regione. La Direzione centrale attività produttive provvede a darne informazione e pubblicità anche tramite la pubblicazione sul BUR.

Fase 2: Presentazione delle domande di finanziamento

Le imprese che intendono partecipare alla selezione presentano le domande di finanziamento alla Direzione centrale attività produttive successivamente alla data di pubblicazione sul BUR del bando.

Fase 3: Istruttoria delle domande di finanziamento e pubblicazione del decreto del Direttore centrale che approva la graduatoria delle operazioni ammesse a finanziamento

L'istruttoria delle domande di finanziamento deve concludersi secondo la tempistica prevista dal bando/regolamento e termina con l'approvazione della graduatoria, effettuata con decreto del Direttore centrale attività produttive. Tale decreto costituisce atto di impegno sul Fondo speciale POR FESR 2007 – 2013. Il decreto è pubblicato sul BUR.

Fase 4: Emissione del Decreto del Direttore di Servizio di concessione

Il Direttore del servizio competente, in seguito al decreto del Direttore centrale di impegno delle risorse, emette il decreto di concessione del contributo nei confronti di ciascun soggetto ammesso a finanziamento.

Fase 5: Realizzazione delle operazioni

Le operazioni devono essere concluse e rendicontate da parte dei beneficiari secondo le modalità previste dal bando/regolamento. I momenti di avvio e conclusione dell'iniziativa sono definiti puntualmente nel bando/regolamento.

Il beneficiario comunica l'avvio dell'iniziativa successivamente al decreto del Direttore centrale di approvazione della graduatoria.

Il Direttore di servizio dispone con proprio decreto, qualora richiesto e sussistendone le condizioni, l'erogazione delle risorse in via anticipata, nonché l'erogazione delle risorse in acconto, a fronte di spese effettivamente sostenute e debitamente documentate.

Fase 6: Liquidazione del saldo

Il Direttore di servizio dispone con proprio decreto, sulla base dell'esito dei controlli sulla rendicontazione, la liquidazione del saldo del contributo al beneficiario successivamente alla data di ricezione della rendicontazione.

Per operazioni a gestione speciale di prima fase si seguiranno le seguenti fasi:

Fase 1: Individuazione degli strumenti attuativi e Delibera della Giunta Regionale

Con Delibera della Giunta Regionale su proposta dell'assessore competente per materia e di concerto con il presidente della Regione, si individuano gli strumenti attuativi delle leggi regionali di settore finanziabili con le risorse POR FESR 2007-2013.

Fase 2: Istruttoria delle domande di contributo e pubblicazione del Decreto del Direttore Centrale che approva la graduatoria delle operazioni coerenti ammesse a finanziamento

Successivamente alla data di pubblicazione della delibera di Giunta che individua gli strumenti regionali coerenti, la Struttura regionale attuatrice richiede l'assenso del beneficiario al trasferimento della richiesta di finanziamento a valere sul POR e provvede all'integrazione dell'attività istruttoria delle domande di finanziamento acquisite. L'istruttoria delle domande si conclude con l'approvazione della graduatoria delle operazioni ammesse a finanziamento, effettuata con decreto del Direttore centrale competente. Tale decreto costituisce atto di impegno sul Fondo speciale POR FESR 2007 – 2013. Il decreto è pubblicato sul BUR.

Fase 3: Emissione del Decreto del Direttore di Servizio di concessione¹

Il Direttore del Servizio competente, in seguito al decreto del Direttore centrale di impegno, emette il decreto di concessione nei confronti di ciascun soggetto ammesso a finanziamento.

Per i settori industria e commercio l'emissione del decreto di concessione può essere successivo al controllo di primo livello delle rendicontazioni.

Fase 4: Realizzazione delle operazioni

Il beneficiario comunica l'avvenuto avvio dell'iniziativa e di detto termine si tiene conto nel decreto di concessione. Le operazioni devono essere concluse e rendicontate da parte dei beneficiari secondo le modalità previste dal bando/regolamento. I momenti di avvio e conclusione dell'iniziativa sono definiti puntualmente nel bando/regolamento.

Fase 5: Liquidazione del saldo²

Il Direttore di servizio dispone con proprio decreto, sulla base dell'esito dei controlli sulla documentazione di spesa, la liquidazione del saldo del contributo. Il decreto di liquidazione è adottato previo parere tecnico del Comitato tecnico per le politiche economiche il quale valuta, sentita la relazione dell'ufficio istruttore, la coerenza del progetto realizzato e della spesa sostenuta con le finalità perseguite dal progetto già ammesso a contributo sulle leggi regionali 30/84 e 26/2005 e ora valutato ammissibile all'Attività 1.1.a del POR FESR 2007 – 2013. Inoltre il Comitato tecnico si esprime sulla coerenza del progetto realizzato con i criteri di selezione dell'attività 1.1.a recepiti con le DGR 1786 del 11/9/2008 e 1494 del 3/7/2009, nonché sulla conferma del livello di valutazione già riconosciuto al progetto sul canale regionale.

Per le operazioni a gestione speciale, l'iniziativa deve essere avviata a partire dal 01/01/2007.

Per le operazioni a gestione speciale di seconda fase si seguiranno le seguenti fasi:

Fase 1: Individuazione degli strumenti attuativi e Delibera della Giunta Regionale

Con Delibera della Giunta Regionale su proposta dell'assessore competente per materia e di concerto con il presidente della Regione, si individuano gli strumenti attuativi delle leggi regionali di settore finanziabili con le risorse POR FESR 2007-2013.

Fase 2: Istruttoria delle rendicontazioni di spesa e impegno sul Fondo

Successivamente alla data di pubblicazione della Delibera di Giunta che individua gli strumenti regionali coerenti, la Struttura regionale attuatrice richiede l'assenso del beneficiario al trasferimento delle rendicontazioni a valere sui fondi POR e provvede all'integrazione dell'attività istruttoria delle operazioni ammissibili. L'attività istruttoria si conclude con l'individuazione delle operazioni ammissibili nell'ambito del programma, ai sensi dell'art. 15 c.2) lett.a) regolamento POR, ed è effettuata con decreto del Direttore centrale competente. Tale decreto costituisce atto di impegno sul Fondo speciale POR FESR 2007 – 2013. Il decreto è pubblicato sul BUR.

Fase 3: Emissione del Decreto di liquidazione

¹ la fase n° 4 conclude la fasi di monitoraggio "Concessione di finanziamento (E01)"

² la fase n° 7 conclude la fase di monitoraggio "Chiusura dell'investimento (E03)"

Il Direttore di servizio dispone con proprio decreto il rimborso da parte del Fondo speciale in favore del bilancio regionale ed eventualmente il pagamento in favore del beneficiario.

Le fasi di cui sopra, e le tempistiche di realizzazione, potranno essere maggiormente dettagliate nei bandi.

C.4 - Criteri di selezione delle operazioni:

I criteri di selezione saranno definiti più dettagliatamente dal punto di vista applicativo nei singoli bandi di settore

Requisiti generali di ammissibilità formale

- Ammissibilità del proponente;
- Correttezza e completezza formale della proposta progettuale.

Requisiti generali di ammissibilità

Tutti i progetti devono rispondere ai requisiti di:

- Coerenza con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e della linea di attività per il quale il progetto è proposto al finanziamento;
- Coerenza del progetto con gli obiettivi e le condizioni previste dal RECE 1083/2006, rispetto del campo di intervento del FESR definito dal Regolamento n. 1080/2006 e delle condizioni (es. esclusione di settori, soglie dimensionali, zonizzazione, condizioni derivanti da quanto previsto nel Quadro Strategico Nazionale) e obiettivi specifici previsti dallo stesso;
- Rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi;
- Coerenza dell'operazione con i principi delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale, pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione), ove pertinenti;
- Divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 RECE 1083/2006);
- Coerenza del progetto con la strategia regionale o con le leggi regionali regolanti i settori di riferimento;
- Coerenza delle tempistiche di realizzazione del progetto definite nel piano di lavoro con i limiti posti dal POR alla rendicontazione della spesa (data ultima di ammissibilità della spesa 31/12/2015), a meno che diversamente indicato tra i requisiti di ammissibilità specifici alle linee di attività;
- Rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime;
- Rispetto della disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare del Regolamento (CE) n. 800/2008 (regime di esenzione), del Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15/12/2006 (de minimis), della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione 2006/C 323/01 del 30/12/2006, della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale 2008/C 82/01 del 1/04/2008 (quest'ultima disciplina non pertinente).

Criteri di selezione specifici per settore di attività

SETTORE ARTIGIANATO

Criteri di ammissibilità

- coerenza con gli obiettivi del POR;
- coerenza con il "Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'innovazione e delle attività di ricerca e trasferimento delle conoscenze";
- conformità al Reg. (CE) n. 800/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

- rispondenza dei progetti ai requisiti previsti nel Regolamento di attuazione;
- unità operativa localizzata nel territorio regionale³;
- iscrizione all'Albo delle Imprese Artigiane (AIA)⁴.

Criteria di valutazione

- progetti: (con punteggio decrescente)
 - di ricerca industriale che prevedano anche la realizzazione di attività di sviluppo sperimentale;
 - di ricerca industriale;
 - di sviluppo sperimentale;
 - di innovazione compresa l'acquisizione di marchi o brevetti o diritti di utilizzazione di nuove tecnologie ovvero licenze o conoscenze tecniche non brevettate;
- nuovi brevetti da registrare⁵;
- progetti svolti in collaborazione con Università, parchi scientifici e tecnologici, consorzi e centri di ricerca e trasferimento tecnologico;
- microimprese fino a 9 occupati;
- localizzazione in zone di svantaggio socio economico (aree montane di fascia A, B e C; aree 87.3.c);
- progetti concernenti l'utilizzo di materiali ecocompatibili, la riduzione dei rifiuti, il riciclo dei rifiuti e la depurazione dagli inquinanti delle risorse idriche;
- progetti concernenti il risparmio di risorse energetiche ed idriche, l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili;
- progetti per i quali l'impresa si impegna a presentare una rendicontazione parziale al raggiungimento di almeno il 50% della spesa ammessa a contributo.

Criteria di priorità

- progetti presentati da imprenditoria giovanile⁶;
- progetti presentati da imprenditoria femminile⁷;
- ordine cronologico di presentazione della domanda.

SETTORE INDUSTRIA

Criteria di ammissibilità

- Rispetto delle condizioni di cui al regolamento emanato con DPR 260/2007 e s.m.i.

³ Analogo riferimento è stato autorizzato dalla DG COMP nell'ambito della notifica N 207/2007 del regime di aiuto alla R&S&I disciplinato in termini equivalenti a favore dei settori industria, commercio, servizi e turismo (vi si prevede che i soggetti beneficiari abbiano, alla data di presentazione della domanda, sede o almeno un'unità operativa attiva nel territorio regionale).

⁴ Il requisito è previsto dalla normativa legislativa e regolamentare di settore. Le imprese prive del requisito possono richiedere l'iscrizione all'Albo prima della presentazione della domanda. In particolare, possono richiedere l'iscrizione all'AIA tutte le imprese con almeno un'unità operativa nel territorio regionale svolgente attività artigiana. Per le imprese degli altri settori, è possibile presentare domanda a valere sulle altre linee contributive finanziate nell'ambito della normativa regionale e dell'attività 1.1.a).

⁵ Il criterio di valutazione è rivolto alla valorizzazione dei progetti di ricerca e sviluppo che sono destinati alla brevettazione dei risultati.

⁶ Ai sensi della normativa regionale vigente, per imprenditoria giovanile si intende l'impresa individuale gestita esclusivamente da giovani tra i 18 e 40 anni o la società i cui soci, sia numericamente che finanziariamente sono in maggioranza assoluta giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni, ovvero esclusivamente giovani tra i 18 e i 40 anni.

⁷ Ai sensi della normativa regionale vigente, per imprenditoria femminile si intende l'impresa individuale gestita da donne o la società di persone e la società cooperativa costituite in misura non inferiore al 60% da donne e la società di capitali le cui quote di partecipazione spettano in misura non inferiore ai 2/3 a donne e i cui organi di amministrazione sono costituiti per almeno i 2/3 da donne.

- Rispetto dei criteri previsti e richiamati per l'aiuto di Stato N 207/2007;
- Coerenza con il dettato delle leggi regionali in materia e, in particolare, con la L.R. 26/2005 oltre che, più in generale, con il "Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'innovazione e delle attività di ricerca e trasferimento delle conoscenze e competenze anche tecnologiche";
- per le GI: verifica dell'effetto incentivante del contributo.

Criteri di valutazione

1. Criteri di valutazione delle proposte progettuali aventi per oggetto ricerca industriale e sviluppo sperimentale

- grado di innovatività

NB: per i progetti complessi, composti sia da attività di Ricerca che da attività di Sviluppo, la valutazione complessiva del progetto viene effettuata sulla base dell'attività prevalente.

- a) prevalenza di attività di ricerca
grado di innovatività in termini di: i) innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale; ii) miglioramento significativo di prodotti esistenti o di processi produttivi e tecnologie consolidati
- b) prevalenza di attività di sviluppo sperimentale
grado di innovatività in termini di: i) innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale; ii) miglioramento significativo di prodotti esistenti o di processi produttivi e tecnologie consolidati.
- collaborazione con enti di ricerca
 - a) collaborazione con Università, Parchi scientifici e tecnologici, centri di ricerca e trasferimento tecnologico a maggioranza pubblica;
 - b) convenzione con il Consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste o con i comprensori dell'Area dislocati sul territorio regionale.
- progetti di laboratorio (progetti che prevedono l'impianto, l'ampliamento o l'iniziale funzionamento di laboratori e centri di ricerca di cui all'articolo 21, c. 1, lettera c) LR 47/78 e s.m.i.);
- progetti interamente commissionati a laboratori qualificati (laboratori e istituti altamente qualificati e riconosciuti dalla Regione o inclusi nell'albo del MIUR);
- impatto sistemico dei risultati perseguiti valutato in base a:
 - a) ripercussioni del progetto in termini di riduzione dell'impatto ambientale o di migliore utilizzo delle risorse energetiche;
 - b) progetto presentato in forma unitaria da un soggetto ATI o progetto identificato come congiunto realizzato in collaborazione con altre imprese;
 - c) accordo di sfruttamento dei risultati fra imprese del settore, della filiera, del distretto ecc. ai fini della diffusione e della condivisione degli stessi;
 - d) collegamento intersettoriale del progetto industriale con progetti commerciali o turistici per la distribuzione e la commercializzazione dei risultati della ricerca.
- impatto economico dei risultati perseguiti, con particolare riguardo alla replicabilità dei risultati della ricerca da parte di altre imprese attraverso processi di disseminazione di competenze;
- progetti per i quali l'impresa si impegna a presentare una rendicontazione parziale per fasi;
- localizzazione in zone di svantaggio socio economico (aree montane di fascia A, B e C; aree 87.3.c);
- collaborazioni precedenti (con punteggio distinto se permanenti o saltuarie) con istituti od organizzazioni di ricerca esterni all'impresa, negli ultimi 5 anni;
- precedenti investimenti in ricerca: capacità tecnico-scientifica ad assicurare la corretta esecuzione delle attività del programma valutabile in base alle ricerche già svolte dall'impresa,

particolarmente nel settore o in settori affini alla ricerca oggetto della domanda, e relativi investimenti:

- a) capacità alta: superiore al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio d'esercizio approvato;
 - b) capacità media: dall'1% al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio d'esercizio approvato.
- nuova impresa (si considerano start up e spin off le PMI iscritte al registro delle imprese da non più di 3 anni al momento di presentazione della domanda).

Criteri di priorità

- Impresa gestita da imprenditoria giovanile o femminile⁸;
- ordine cronologico di presentazione della domanda.

2. Criteri di valutazione delle proposte progettuali rivolte all'innovazione

- grado di innovatività

NB: per i progetti complessi, composti sia da innovazione dei processi che da innovazione dell'organizzazione, la valutazione complessiva del progetto viene effettuata sulla base dell'attività prevalente.

- a) prevalenza di innovazione dei processi⁹:
grado di innovazione rispetto a: i) metodo di produzione o di consegna nuovo; ii) metodo di produzione o di consegna sensibilmente migliorato; iii) elevato grado di rischio valutato in base al tempo necessario per sviluppare il nuovo processo, ai costi del progetto rispetto al fatturato dell'impresa – superiore al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio di esercizio approvato.
 - b) prevalenza di innovazione dell'organizzazione:
grado di innovazione rispetto a: i) metodo nuovo; ii) metodo sensibilmente migliorato; Più eventualmente: iii) elevato grado di rischio valutato in base al tempo necessario per sviluppare il nuovo metodo organizzativo, ai costi del progetto rispetto al fatturato dell'impresa – superiore al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio di esercizio approvato.
- collaborazione con enti di ricerca (Università, Parchi scientifici e tecnologici, centri di ricerca e trasferimento tecnologico a maggioranza pubblica);
- impatto sistemico dei risultati perseguiti relativamente a:
- a) ripercussioni del progetto in termini di riduzione dell'impatto ambientale o di migliore utilizzo delle risorse energetiche;
 - b) progetto presentato in forma unitaria da un soggetto ATI o progetto identificato come congiunto realizzato in collaborazione con altre imprese;
 - c) accordo di sfruttamento dei risultati fra imprese del settore, della filiera, del distretto ecc. ai fini della diffusione e della condivisione degli stessi;
 - d) collegamento intersettoriale del progetto industriale con progetti commerciali o turistici per la distribuzione e la commercializzazione dei risultati della ricerca.
- impatto economico dei risultati perseguiti in termini di ripercussioni economico-industriali della ricerca in campo regionale e nazionale, quali l'influenza su altri settori o su altre imprese, sulla bilancia tecnologica, sull'import-export, ecc.;
- progetti per i quali l'impresa si impegna a presentare una rendicontazione parziale per fasi;

⁸ Per la definizione di impresa giovanile e femminile vedi note 4 e 5

⁹ Nei bandi potrà essere specificato che la condizione iii) è eventuale ed aggiuntiva rispetto alle condizioni alternative i) e ii)

- localizzazione in zone di svantaggio socio economico (aree montane di fascia A, B e C; aree 87.3.c);
- precedenti investimenti in ricerca: capacità tecnico-scientifica ad assicurare la corretta esecuzione delle attività del programma valutabile in base alle ricerche già svolte dall'impresa, particolarmente nel settore o in settori affini alla ricerca oggetto della domanda, e relativi investimenti:
 - a) capacità alta: superiore al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio d'esercizio approvato;
 - b) capacità media: dall'1% al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio d'esercizio approvato.
- nuova impresa (si considerano start up e spin off le PMI iscritte al registro delle imprese da non più di 3 anni al momento di presentazione della domanda).

Criteri di priorità

- Impresa gestita da imprenditoria giovanile o femminile⁹.
- ordine cronologico di presentazione della domanda.

SETTORE INDUSTRIA – PROGETTI DI PRIMA FASE

Criteri di ammissibilità

- rispetto delle condizioni di cui al regolamento emanato con D.P.G.R. n. 0451/Pres. dd. 22/09/1987;
- rispetto dei criteri previsti e richiamati per l'aiuto N 31/2000.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione di cui al regolamento di attuazione emanato con D.P.G.R. n. 0451/Pres. dd. 22/09/1987:

A) classificazione dei progetti per fasce di merito fissate in Alto – Medio – Basso livello. Si prendono in considerazione solo i progetti di livello alto e medio, valutati in base ai seguenti criteri:

- di ALTO LIVELLO: i progetti di ricerca e sviluppo che puntano a innovazioni "radicali" di prodotti, processi produttivi o servizi, al fine di soddisfare nuove esigenze espresse dal mercato o di penetrare nei nuovi mercati;
- di MEDIO LIVELLO: i progetti di ricerca e sviluppo che si pongono l'obiettivo di mettere a punto o realizzare innovazioni "incrementali" o "evolutive" di prodotti, processi produttivi o servizi, che comportino significative modifiche o miglioramenti di prodotti o servizi già commercializzati.

Criteri di priorità

B) ordine cronologico di presentazione della domanda.

SETTORE COMMERCIO E TURISMO

Criteri di ammissibilità

- Rispetto delle condizioni di cui al regolamento emanato con DPRReg 273/2007 e s.m.i.;
- Rispetto dei criteri previsti e richiamati per l'aiuto di Stato N 207/2007;
- Coerenza con il dettato delle leggi regionali in materia e, in particolare, con la L.R. 26/2005 oltre che, più in generale, con il "Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'innovazione e delle attività di ricerca e trasferimento delle conoscenze e competenze anche tecnologiche";
- Conformità al Reg. (CE) n. 800/2008 e successive modifiche e integrazioni, ove previsto.

Per le Gi: verifica dell'effetto incentivante del contributo.

Criteri di valutazione

1. Criteri di valutazione delle proposte progettuali aventi per oggetto “ricerca industriale e sviluppo sperimentale”

- grado di innovatività

NB: per i progetti complessi, composti ad esempio sia da attività di Ricerca che da attività di Sviluppo, la valutazione complessiva del progetto viene effettuata sulla base dell'attività prevalente.

- a) prevalenza di attività di Ricerca:
grado di innovatività in termini di: I) innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale; II) notevole miglioramento di prodotti (es. pacchetti turistici) o di processi organizzativi o di servizi esistenti o di tecnologie consolidate;
- b) prevalenza di attività di Sviluppo sperimentale:
grado di innovatività in termini di: I) innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale; II) notevole miglioramento di prodotti (es. pacchetti turistici) o di processi organizzativi o di servizi esistenti o di tecnologie consolidate
- collaborazioni
 - collaborazione con enti di ricerca quali Università, parchi scientifici e tecnologici, centri di ricerca e trasferimento tecnologico, centri per l'innovazione;
 - convenzione con il Consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste, o con i comprensori dell'Area dislocati sul territorio regionale;
 - collaborazione con enti o organismi di carattere nazionale o internazionale, di diritto privato o di diritto pubblico, operanti per lo sviluppo dei settori del commercio e/o turismo.
- progetti realizzati presso laboratori qualificati (laboratori e istituti altamente qualificati e riconosciuti dalla Regione o inclusi nell'albo del MIUR);
- impatto sistemico ed economico dei risultati perseguiti valutato in base a:
 - a) ripercussioni del progetto sull'intero settore considerato o sul sistema socio-economico regionale;
 - b) ripercussioni del progetto in termini di riduzione dell'impatto ambientale o di migliore utilizzo risorse energetiche;
 - c) progetto presentato in forma unitaria da un soggetto ATI o progetto identificato come congiunto realizzato in collaborazione con altre imprese;
 - d) accordo di sfruttamento dei risultati fra imprese del settore, della filiera, del distretto, ecc. ai fini della diffusione e della condivisione degli stessi;
 - e) grado di integrazione dei risultati del progetto con i risultati di altri progetti di carattere industriale o artigianale sviluppati all'interno delle filiere di distretto;
 - f) collegamento intersettoriale del progetto con progetti industriali o artigianali per la distribuzione e la diffusione dei risultati della ricerca;
 - g) progetto di valorizzazione e/o promozione dei prodotti tipici regionali, manifatturieri o enogastronomici;
 - h) grado di integrazione dei risultati del progetto con i risultati del piano integrato di sviluppo urbano sostenibile .
- progetti per i quali l'impresa si impegna a presentare una rendicontazione parziale per fasi;
- localizzazione in zone di svantaggio socio-economico (aree montane di fascia A, B, e C; aree 87 3 c); aree di cui all'articolo 8 del regolamento (CE) 1080/2006 ed inerenti lo sviluppo territoriale);
- collaborazioni precedenti (con punteggio distinto se permanenti o saltuarie) con enti o organizzazioni di ricerca esterni all'impresa, negli ultimi 5 anni;
- precedenti investimenti in ricerca documentati: capacità tecnica e/o scientifica di assicurare la corretta esecuzione dell'iniziativa valutabile in base alle ricerche già svolte dall'impresa,

particolarmente nel settore o in settori affini alla ricerca oggetto della domanda, e relativi investimenti.

- a) capacità alta (superiore al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio di esercizio approvato);
 - b) capacità media (dall'1 al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio di esercizio approvato).
- nuova impresa (si considerano start up e spin off le PMI iscritte al registro delle imprese da non più di 3 anni al momento di presentazione della domanda)

Criteri di priorità

- impresa gestita da imprenditoria giovanile o femminile¹⁰;
- ordine cronologico di presentazione della domanda.

2. Criteri di valutazione delle proposte progettuali rivolte all'innovazione

- grado di innovatività

NB: per i progetti complessi, composti sia da innovazione dei processi che da innovazione dell'organizzazione, la valutazione complessiva del progetto viene effettuata sulla base dell'attività prevalente.

- a) prevalenza di innovazione dei processi¹⁰:
grado di innovatività in termini di: I) nuovo metodo di produzione di servizi o di consegna; II) miglioramento significativo del metodo di produzione di servizi o di consegna; III) elevato grado di rischio ai sensi dell'art. 9, co. 3, lett. e) del DPRReg. 0273/2007 documentato dall'impresa.
 - b) prevalenza di innovazione dell'organizzazione¹¹::
grado di innovatività in termini di: I) nuovo metodo organizzativo; II) miglioramento significativo del metodo organizzativo; III) elevato grado di rischio ai sensi dell'art. 9, co. 3, lett. e) del DPRReg. 0273/2007 documentato dall'impresa.
- collaborazioni:
- collaborazione con enti di ricerca quali Università, parchi scientifici e tecnologici, centri di ricerca e trasferimento tecnologico, centri per l'innovazione
 - collaborazione con enti o organismi di carattere nazionale o internazionale, di diritto privato o di diritto pubblico, operanti per lo sviluppo dei settori del commercio e/o turismo.
- impatto sistemico ed economico dei risultati perseguiti valutato in base a:
- a) ripercussioni del progetto sull'intero settore considerato o sul sistema socio-economico regionale;
 - b) ripercussioni del progetto in termini di riduzione dell'impatto ambientale o di migliore utilizzo risorse energetiche;
 - c) progetto presentato in forma unitaria da un soggetto ATI o progetto identificato come congiunto realizzato in collaborazione con altre imprese;
 - d) accordo di sfruttamento dei risultati fra imprese del settore, della filiera, del distretto, ecc. ai fini della diffusione e della condivisione degli stessi;
 - e) grado di integrazione dei risultati del progetto con i risultati di altri progetti di carattere industriale o artigianale sviluppati all'interno delle filiere di distretto;
 - f) collegamento intersettoriale del progetto con progetti industriali o artigianali per la distribuzione e la diffusione dei risultati della ricerca;

¹⁰ Nei bandi potrà essere specificato che la condizione III) è eventuale ed aggiuntiva rispetto alle condizioni alternative I) e II)

¹¹ Nei bandi potrà essere specificato che la condizione III) è eventuale ed aggiuntiva rispetto alle condizioni alternative I) e II)

- g) progetto di valorizzazione e/o promozione dei prodotti tipici regionali, manifatturieri o enogastronomici;
 - h) grado di integrazione dei risultati del progetto con i risultati del piano integrato di sviluppo urbano sostenibile.
- progetti per i quali l'impresa si impegna a presentare una rendicontazione parziale per fasi;
 - localizzazione in zone di svantaggio socio-economico (aree montane di fascia A, B, e C; aree 87 3 c); aree di cui all'articolo 8 del regolamento (CE) 1080/2006 ed inerenti lo sviluppo territoriale;
 - collaborazioni precedenti (con punteggio distinto se permanenti o saltuarie) con enti o organizzazioni di ricerca esterni all'impresa, negli ultimi 5 anni;
 - precedenti investimenti in ricerca documentati: capacità tecnica e/o scientifica di assicurare la corretta esecuzione dell'iniziativa valutabile in base alle ricerche già svolte dall'impresa, particolarmente nel settore o in settori affini alla ricerca oggetto della domanda, e relativi investimenti
 - a) Capacità alta (superiore al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio di esercizio approvato)
 - b) Capacità media (dall'1 al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio di esercizio approvato).
 - nuova impresa (si considerano start up e spin off le PMI iscritte al registro delle imprese da non più di 3 anni al momento di presentazione della domanda).

Criteri di priorità

- impresa gestita da imprenditoria giovanile o femminile¹¹;
- ordine cronologico di presentazione della domanda.

SETTORE COMMERCIO– PROGETTI DI PRIMA FASE

Criteri di ammissibilità

- Rispetto delle condizioni di cui al regolamento emanato con DPRReg 273/2007, successive modifiche ed integrazioni
- Rispetto dei criteri previsti e richiamati per l'aiuto di Stato N 207/2007 - capo II.

Criteri di valutazione

Criteri di valutazione delle proposte progettuali aventi per oggetto "ricerca industriale e sviluppo sperimentale"

- grado di innovatività

NB per i progetti complessi, composti ad esempio sia da attività di Ricerca che da attività di Sviluppo, la valutazione complessiva del progetto viene effettuata sulla base dell'attività prevalente

- a) prevalenza di attività di Ricerca:
grado di innovatività in termini di: I) innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale; II) notevole miglioramento di prodotti (es. pacchetti turistici) o di processi organizzativi o di servizi esistenti o di tecnologie consolidate
- b) prevalenza di attività di Sviluppo sperimentale:
grado di innovatività in termini di: I) innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale; II) notevole miglioramento di prodotti (es. pacchetti turistici) o di processi organizzativi o di servizi esistenti o di tecnologie consolidate
- collaborazioni

- collaborazione con enti di ricerca quali Università, parchi scientifici e tecnologici, centri di ricerca e trasferimento tecnologico, centri per l'innovazione
- convenzione con il Consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste, o con i comprensori dell'Area dislocati sul territorio regionale
- collaborazione con enti o organismi di carattere nazionale o internazionale, di diritto privato o di diritto pubblico, operanti per lo sviluppo dei settori del commercio e/o turismo
- progetti realizzati presso laboratori qualificati (laboratori e istituti altamente qualificati e riconosciuti dalla Regione o inclusi nell'albo del MIUR)
- impatto sistemico ed economico dei risultati perseguiti valutato in base a:
 - a) ripercussioni del progetto sull'intero settore considerato o sul sistema socio-economico regionale.
 - b) ripercussioni del progetto in termini di riduzione dell'impatto ambientale o di migliore utilizzo delle risorse energetiche.
 - c) progetto presentato in forma unitaria da un soggetto ATI o progetto identificato come congiunto realizzato in collaborazione con altre imprese.
 - d) accordo di sfruttamento dei risultati fra imprese del settore, della filiera, del distretto, ecc. ai fini della diffusione e della condivisione degli stessi
 - e) grado di integrazione dei risultati del progetto con i risultati di altri progetti di carattere industriale o artigianale sviluppati all'interno delle filiere di distretto
 - f) collegamento intersettoriale del progetto con progetti industriali o artigianali per la distribuzione e la diffusione dei risultati della ricerca
 - g) progetto di valorizzazione e/o promozione dei prodotti tipici regionali, manifatturieri o enogastronomici
 - h) grado di integrazione dei risultati del progetto con i risultati del piano integrato di sviluppo urbano sostenibile
- collaborazioni precedenti (con punteggio distinto se permanenti o saltuarie) con enti o organizzazioni di ricerca esterni all'impresa, negli ultimi 5 anni
- precedenti investimenti in ricerca documentati: capacità tecnica e/o scientifica di assicurare la corretta esecuzione dell'iniziativa valutabile in base alle ricerche già svolte dall'impresa, particolarmente nel settore o in settori affini alla ricerca oggetto della domanda, e relativi investimenti
 - a) capacità alta (superiore al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio di esercizio approvato)
 - b) capacità media (dall'1 al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio di esercizio approvato)
- nuova impresa (si considerano start up e spin off le PMI iscritte al registro delle imprese da non più di 3 anni al momento di presentazione della domanda)

Criteri di priorità

Ordine cronologico di presentazione della domanda.

Criteri di valutazione – delle proposte progettuali rivolte all'innovazione

- grado di innovatività

NB per i progetti complessi, composti sia da innovazione dei processi che da innovazione dell'organizzazione, la valutazione complessiva del progetto viene effettuata sulla base dell'attività prevalente

- a) prevalenza di innovazione dei processi¹²:
grado di innovatività in termini di: I) nuovo metodo di produzione di servizi o di consegna; II) miglioramento significativo del metodo di produzione di servizi o di consegna; III) elevato grado di rischio ai sensi dell'art. 9, co. 3, lett. e) del DPRReg. 0273/2007 documentato dall'impresa;
- b) prevalenza di innovazione dell'organizzazione¹³:
grado di innovatività in termini di: I) nuovo metodo organizzativo; II) miglioramento significativo del metodo organizzativo; III) elevato grado di rischio ai sensi dell'art. 9, co. 3, lett. e) del DPRReg. 0273/2007 documentato dall'impresa
- collaborazioni:
 - collaborazione con enti di ricerca quali Università, parchi scientifici e tecnologici, centri di ricerca e trasferimento tecnologico, centri per l'innovazione
 - collaborazione con enti o organismi di carattere nazionale o internazionale, di diritto privato o di diritto pubblico, operanti per lo sviluppo dei settori del commercio e/o turismo
 - impatto sistemico ed economico dei risultati perseguiti valutato in base a:
 - a) ripercussioni del progetto sull'intero settore considerato o sul sistema socio-economico regionale
 - b) ripercussioni del progetto in termini di riduzione dell'impatto ambientale o di migliore utilizzo risorse energetiche
 - c) progetto presentato in forma unitaria da un soggetto ATI o progetto identificato come congiunto realizzato in colla-borazione con altre imprese
 - d) accordo di sfruttamento dei risultati fra imprese del settore, della filiera, del distretto, ecc. ai fini della diffusione e della condivisione degli stessi
 - e) grado di integrazione dei risultati del progetto con i risultati di altri progetti di carattere industriale o artigianale sviluppati all'interno delle filiere di distretto
 - f) collegamento intersettoriale del progetto con progetti industriali o artigianali per la distribuzione e la diffusione dei risultati della ricerca
 - g) progetto di valorizzazione e/o promozione dei prodotti tipici regionali, manifatturieri o enogastronomici
 - h) grado di integrazione dei risultati del progetto con i risultati del piano integrato di sviluppo urbano sostenibile
 - collaborazioni precedenti (con punteggio distinto se permanenti o saltuarie) con enti o organizzazioni di ricerca esterni all'impresa, negli ultimi 5 anni
 - precedenti investimenti in ricerca documentati: capacità tecnica e/o scientifica di assicurare la corretta esecuzione dell'iniziativa valutabile in base alle ricerche già svolte dall'impresa, particolarmente nel settore o in settori affini alla ricerca oggetto della domanda, e relativi investimenti
 - a) Capacità alta (superiore al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio di esercizio approvato)
 - b) Capacità media (dall'1 al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio di esercizio approvato)
 - nuova impresa (si considerano start up e spin off le PMI iscritte al registro delle imprese da non più di 3 anni al momento di presentazione della domanda)

Criteri di priorità

Ordine cronologico di presentazione della domanda.

C.5 - Spese ammissibili:

¹² Nei bandi potrà essere specificato che la condizione III) è eventuale ed aggiuntiva rispetto alle condizioni alternative I) e II)

¹³ Nei bandi potrà essere specificato che la condizione III) è eventuale ed aggiuntiva rispetto alle condizioni alternative I) e II)

Le spese per la realizzazione degli interventi dovranno essere conformi a quanto prescritto dal Reg. CE 1083/2006 e s.m.i. e dal Regolamento CE 1080/2006, nonché a quanto disposto dal DPR n. 196 del 3 ottobre 2008. Per i costi standard unitari per il personale della ricerca e per le spese generali forfettarie, trovano applicazione i metodi di calcolo approvati con deliberazioni della Giunta regionale in attuazione del regolamento (CE) 397/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009, che modifica il regolamento (CE) 1080/2006.

Azioni	Spese ammissibili
Attività 1.1.a)	<ul style="list-style-type: none"> - Spese del personale di ricerca - Prestazioni interne - Prestazioni di terzi¹⁴ - Beni immateriali ¹⁵, - Strumenti, macchinari, attrezzature e impianti¹⁶ - Materiali - Spese generali - Imprevisti¹⁷ - Spese per la certificazione della spesa - Spese per la la validazione di brevetti o di altri diritti di proprietà - Opere edili e impiantistica generale - Spese di progettazione, direzione e collaudo

C.6 – Intensità d'aiuto

L'agevolazione consiste nell'attribuzione di un contributo in conto capitale applicabile alle spese ammissibili, secondo le seguenti intensità massime:

per le PMI:

- 80% per i progetti di ricerca industriale
- 60% per i progetti di sviluppo sperimentale
- 35% per i progetti di innovazione dei processi e dell'organizzazione
- 20% per l'acquisizione di brevetti, marchi e know how volti all'introduzione di innovazioni nell'impresa (35% nelle aree 87 3 c)
- 75% dei costi ammissibili nel limite massimo di 200.00,00 euro su un periodo di tre anni per l'acquisizione di servizi di consulenza in materia di innovazione e per l'acquisizione di servizi di supporto all'innovazione
- 45% per la brevettazione di prodotti propri
- 50% per la realizzazione di studi di fattibilità e progetti di ricerca da presentare allo Stato o all'UE per l'ottenimento delle agevolazioni dagli stessi concesse, a condizione dell'effettiva realizzazione dei progetti;
- 35% per la realizzazione di investimenti produttivi strettamente legati e complementari all'industrializzazione dei risultati dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione.

Per le GI:

- 65% per progetti di ricerca industriale
- 40% per progetti di sviluppo sperimentale

¹⁴ Ivi compresi i servizi di consulenza in materia di innovazione e di servizi di supporto all'innovazione.

¹⁵ In particolare, si tratta di spese per l'acquisto di marchi, brevetti o diritti di utilizzazione di nuove tecnologie o conoscenze tecniche non brevettate, software.

¹⁶ Ivi comprese le spese per investimenti strettamente legati all'industrializzazione dei risultati della ricerca.

¹⁷ Si tratta di una voce di spesa che non comparirà in sede di consuntivo e che può essere regolarmente rendicontata all'interno alle altre voci di spesa previste.

- 15% per progetti di innovazione dei processi e dell'organizzazione, limitatamente a progetti svolti in collaborazione con PMI le quali sostengono almeno il 30% dei costi ammissibili
- 40% per la realizzazione di studi di fattibilità e progetti di ricerca da presentare allo Stato o all'UE per l'ottenimento delle agevolazioni dagli stessi concesse, a condizione dell'effettiva realizzazione dei progetti;
- 15% per la realizzazione di investimenti produttivi strettamente legati e complementari all'industrializzazione dei risultati dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione.

Per i progetti di prima fase del settore industria il contributo viene attribuito, con le percentuali sotto indicate, con una ulteriore maggiorazione non superiore al 15%, entro il limite della massima agevolazione concedibile, ai sensi della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato.

LIVELLO	RICERCA	ATTIVITA' PRECOMPETITIVA
ALTO	35%	15%
MEDIO	25%	8%

Maggiorazioni:

PMI	10 %
Collaborazione con Università ed Enti di ricerca, convenzioni con Area	10 %

- 100%, a titolo de minimis, per le spese connesse all'attività di certificazione della spesa, fino alla concorrenza dei limiti previsti nei bandi.

C.7 – Indicatori

Indicatori di programma

	Indicatori di risultato	Unità di misura	Codice CORE UE	Valore base	Valore atteso
1.1. Sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale	Spesa pubblica e privata per RST (Fonte: Eurostat) (2004)				
	Domande di brevetto all'EPO per milione di abitanti (Fonte: Eurostat) (2003)				
	Indicatori di realizzazione	Unità di misura			Valore atteso
1.1. Sostenere lo	Imprese beneficiarie	n.			935

sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale	Progetti realizzati	n.			713
	Progetti realizzati in collaborazione con Università o enti di ricerca	n.			3

Questa attività contribuisce insieme alle altre attività dell'asse al conseguimento del target indicato per gli indicatori di impatto dell'asse stesso.

Indicatori ambientali

Indicatori Ambientali	Unità di misura
Progetti di ricerca che hanno valenza ambientale	N. Euro % sul totale
Progetti di ricerca a valenza ambientale finalizzati alla riduzione dei consumi di energia	N. Euro % sul totale
Progetti di ricerca a valenza ambientale finalizzati alla riduzione dei consumi idrici	N. Euro % sul totale
Progetti di ricerca a valenza ambientale finalizzati alla riduzione delle emissioni in atmosfera	N. Euro % sul totale

Indicatori CORE nazionali

Codice indicatore	Indicatori CORE	Unità di misura
798	Giornate/uomo prestate	n.

Indicatori occupazionali

Codice indicatore	Codice CORE UE	Indicatori occupazionali	Unità di misura
682		Giornate/uomo complessivamente attivate	n.
767	6	Occupazione creata	ULA
		di cui femmine	ULA
		di cui maschi	ULA

Indicatori di risultato QSN

Codice indicatore	Indicatori di risultato QSN	Unità di misura
-------------------	-----------------------------	-----------------

13	Domande di brevetto all'EPO per milione di abitanti	n.
10	Spesa pubblica e privata per R&S sul PIL (%)	%